



## D.lgs 29 maggio 2017 n.98 Rilascio del documento unico veicoli.

### Motorizzazione civile verso agenzia?

### Sarebbe il viatico per la privatizzazione



Entra oggi in vigore il suddetto provvedimento, *“Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un **documento unico**, ai sensi dell'art. 8 comma 1, lettera d), della Legge 7.8.2015, n. 124”*.

I due documenti da unificare, Carta di Circolazione/Certificato di proprietà, sono gestiti in Italia da due soggetti diversi MIT/Motorizzazione Civile ed ACI/Pubblico Registro Automobilistico.

Dal **1 luglio 2018** l'unico documento emesso sarà rilasciato e certificato unicamente dal Ministero infrastrutture e Trasporti.

Tutti d'accordo sull'unificazione del documento, ma il Ministro Delrio il suo Governo ed il Parlamento non affrontando **preventivamente di fatto le problematiche strutturali che ne derivano**, mettono la polvere sotto il tappeto, mentre i sindacati dei settori coinvolti si accontentano di impegni a “monitorare” la situazione o tacciono.

Nella relazione tecnica, allegata agli atti parlamentari, era già spiegata la scelta *minimale* sul documento unificato: *“sia l'Agenzia, infatti, che il trasferimento delle funzioni al MIT, avrebbero determinato per l'A.C.I. la perdita della principale fonte di finanziamento, (?) con possibile disequilibrio o comunque necessità di una profonda riorganizzazione delle proprie società”*.

E, aggiungiamo noi... forse avrebbero obbligato il MIT a riorganizzarsi analizzando certi vuoti organizzativi, sprechi e sedimentazioni corporative.

La realtà è evidente e parla di “aria fritta” **chi spera di dare garanzie, difesa dei livelli occupazionali, risparmi per il cittadino riduzione dei costi ed efficienza**, eliminazione di duplicazioni, vista non tanto l'incapacità quanto la scelta precisa di non regolare oggi il processo nel suo insieme.

**Peggioro:** la norma così licenziata avrà impatti molto negativi soprattutto per quello che “non dice”. Proponiamo una analisi.

**1)** dove è il risparmio se tutto è demandato ad incerti decreti attuativi “spezzatino” sugli importi ma tutto il resto sembra rimanere come è ?

**Sembra, perché sottraendo lentamente le competenze dell'ACI/PRA si creerà una 'scatola' vuota di funzioni e piena di personale pubblico in esubero**, su tutto il territorio nazionale (gli Uffici ACI/PRA sono più degli Uffici MC/MIT) per non parlare dei lavoratori delle società interne ACI ed indotto. Il risparmio è sulla pelle dei lavoratori.

**2)** lasciare la Motorizzazione Civile nel disastroso stato attuale a causa del blocco del turn over e della dilagante disorganizzazione affidata ad una dirigenza sempre più “libera” ed arrogante, **produrrà un'altra struttura di fatto svuotata e sempre meno** in grado di svolgere le funzioni d'istituto.

Si pensi ai 15 mesi di attesa per la revisione di mezzi pesanti in Sardegna, agli impianti lesionati presso la UMC Roma Sud che ha costretto lavoratori ed utenti ad Orte per revisionare i mezzi, oppure ad UMC del nord sotto indagine

per centinaia di revisioni irregolari, sembra, per carenza di strumentazione!

**3)** l'unica realtà intoccabile che pare crescere, è il CED della Motorizzazione Civile, ma questo avviene non riusando risorse interne alle strutture coinvolte, ma esternalizzandone del tutto la gestione e controllo con **appalti** ora riprogettati, guarda caso, su tempi molto lunghi (è indetta dal MIT una gara per 5 anni per 161 mil. di euro).

La crescita dell'**automazione** metterà ancor più nelle mani dei privati le leve dei processi operativi, con effetti anche sui lavoratori e sull'organizzazione, riducendo controllo e competenze interne.

**4)** a trarre vantaggio dalla caduta del sistema pubblico, anche **quell'interesse privato** distribuito sul territorio dei cosiddetti operatori economici (agenzie, consulenza, autoscuole, officine, associazioni, ecc.) che prevarrebbero ancora con aumento dei costi e riducendo la capacità di controllo dello Stato in un settore dove l'assenza significa meno sicurezza per la vita e maggior rischio di corruzione e collusioni.

**5)** anche "lo stantio" modello Agenzia, cioè la separazione della Motorizzazione Civile dal Ministero, che ritorna all'orizzonte, non è più solo una soluzione illusoria dei tanti problemi ma, **nel contesto destrutturato che si profila rappresenterebbe un grave rischio per i lavoratori e per il servizio**. Una struttura verticistica ma votata unicamente a regolare "flussi di interesse" e non controllare nulla.

Alla vigenza del decreto insomma il **non intervento** ed il **degrado** appaiono una "strategia" ed il **viatico per la privatizzazione**, come nella Sanità nella Scuola nell'Università: *pareggiare* il bilancio scaricando inefficienza e doppi costi sui cittadini, ma favorendo lobbies.

**L'USB MIT è invece per una urgente revisione della normativa per avviare al più presto:**

- **l'assorbimento** su opzione dei lavoratori pubblici dell'ACI nelle strutture territoriali del MIT, amministrativi e tecnici ove presenti, con riconversione professionale e formazione.
- la urgente **riorganizzazione** del Ministero, potenziandone le funzioni ispettive ed operative, attraverso un piano dei fabbisogni ed assunzione per professionalità specifiche nonché una revisione della normativa settore (potenziamento, superamento della legge 870, risparmi ed introduzione di indennità per funzioni istituzionali, ecc.)
- blocco delle gare cucite addosso alle multinazionali e riorganizzazione, pianificazione, **unificazione** dei settori informatici **MIT/DTT/ACI**, potenziando le risorse interne MIT, ma anche attingendo e *riusando* il patrimonio professionale e strutturale dell'ACI, che diverrebbe altrimenti presto inutilizzato, con gravissimo spreco e pericolo occupazionale, basti pensare ai 500 lavoratori della società interna ACI Informatica.

**I lavoratori e le lavoratrici** che condividono questa linea si organizzino con la USB PI creando strutture USB negli UMC, ma anche nei Provveditorati e nelle direzioni generali e sostenendo **insieme** a tutti i lavoratori dei settori oggi coinvolti un vero progetto di rilancio delle funzioni rese ai cittadini attraverso il Ministero Infrastrutture e Trasporti, **contro gli interessi di lobby, per la difesa della propria professionalità e del Lavoro Pubblico**.